



STORIA DI COPERTINA

## Tumori cerebrali rari:

## 3 straordinari interventi a Maria Cecilia Hospital

pagina 2

PRIMO PIANO

ICC Roma: diagnostica e tecniche innovative per le patologie cardiovascolari

pagina 3

Il trattamento dell'artrosi del ginocchio negli over 60 a San Pier Damiano Hospital

pagina 4

I CENTRI

Il Centro per le malattie dell'esofago - pagina 4

Il Centro per la grave obesità - pagina 7

❁ Maria Cecilia Hospital - Cotignola (Ravenna)

# Eseguiti 3 straordinari interventi per l'asportazione di tumori cerebrali rari

La Neurochirurgia d'eccellenza per le patologie cranio-encefaliche e vertebro-midollari

L'Unità Operativa di Neurochirurgia di Maria Cecilia Hospital protagonista, negli ultimi mesi, di 3 straordinari interventi per l'asportazione, in altrettanti giovani pazienti, di alcuni rari tumori cerebrali.

L'esperienza e la competenza maturate dall'équipe dell'ospedale di Alta Specialità accreditato SSN di Cotignola (Ravenna) diretta dal Dottor Ignazio Borghesi sono state riconosciute anche dall'ultimo rapporto Agenas che colloca la struttura tra le migliori del Paese. Il Centro non è nuovo al trattamento di Alta Specialità delle patologie cranio-encefaliche e vertebro-midollari. Il lavoro svolto dal team è infatti testimoniato dall'indagine PNE (Ministero della Salute) che indica l'ospedale Maria Cecilia Hospital tra le eccellenze d'Italia. Il primo intervento, eseguito su una ragazza di 19 anni, ha permesso, sfruttando innovative metodiche microchirurgiche, di eliminare una cisti colloide del III° ventricolo del cervello (patologia a carattere benigno) che nella giovane studentessa liceale causava fortissime cefalee, difficoltà di concentrazione e

parziale perdita della memoria. "Una patologia - spiega Borghesi - che se non affrontata in modo adeguato e tempestivo può mettere in serio pericolo la vita di chi ne soffre: circa il 4% dei pazienti è a rischio di morte improvvisa per idrocefalo acuto (aumento della pressione intracranica dovuta ad accumulo di liquor cerebrospinale). L'asportazione della massa cistica ha richiesto 5 ore". Il secondo intervento ha permesso ad un 15enne bolognese di tornare a sorridere dopo la grande paura emersa dall'indagine diagnostica. "Da oltre un anno - aggiunge Borghesi - questo adolescente lamentava un persistente mal di testa e parziale perdita del campo visivo. La visita oculistica aveva però escluso problemi a carico dell'occhio destro. Tuttavia i disturbi non accennavano a scomparire e ad essi si stava associando un'evidente difficoltà nella lettura. Dopo aver evidenziato con la TAC la grossa massa tumorale (una cisti epidermoide di natura benigna) cresciuta in corrispondenza dei lobi temporale e frontale, attraverso la Risonanza Magnetica abbiamo chiarito i dettagli mor-

fologici della lesione, le ripercussioni a livello cerebrale e deciso l'approccio interventistico - con l'utilizzo della microchirurgia, del microscopio ingranditore e del neuro-navigatore - impiegando quasi 7 ore per rimuoverla". Il terzo intervento ha riguardato invece l'asportazione - pressoché totale - di una lesione tumorale del mesencefalo, a basso grado di malignità, in una 22enne di La Spezia affetta da deficit neurologici. "Ancora una volta - conclude il Dottor Borghesi - la microchirurgia è venuta in nostro aiuto. La massa era molto grande (in senso relativo rispetto all'area di origine) tanto da affiorare esternamente al mesencefalo. La ragazza, operata per 8 ore in posizione quasi seduta, ora sta bene. Come negli altri precedenti ci siamo

avvalsi della consulenza del Professor Fabio Calbucci, tra i maggiori esperti di Neurochirurgia in Italia".



Il Dottor Ignazio Borghesi

❁ Ospedale Santa Maria - Bari

# Il Centro per la chirurgia protesica mininvasiva di anca e ginocchio

Alti indici di efficienza, tempi ridotti di degenza e minor numero di complicanze

L'Unità Operativa di Ortopedia dell'Ospedale Santa Maria, struttura polispecialistica accreditata SSN di Bari - sotto la guida del Responsabile, il Dottor Giovanni Vavalle - ha messo a punto un protocollo riabilitativo innovativo finalizzato ad un rapido recupero funzionale del paziente sottoposto a chirurgia protesica articolare di anca, ginocchio e spalla. I risultati sono eccellenti tanto che oggi il reparto ha i più alti indici regionali di efficienza in riferimento alla complessità degli interventi chirurgici eseguiti, al più breve tempo di degenza e al minor numero di complicanze peri-operatorie. La media annuale si aggira attorno alle 400 protesi eseguite e la media di degenza infatti sia per gli interventi di ginocchio che di anca è di massimo 5 giorni. "Oggi è possibile ottenere un rapido recupero funzionale - spiega il Dottor

Vavalle - con deambulazione autonoma dopo 2-3 giorni dall'intervento chirurgico, tutto grazie ad un adeguato controllo del dolore e una chirurgia senza sangue". Il recupero rapido del paziente inteso come sintesi delle pratiche mediche più avanzate nella gestione del dolore, del sanguinamento e il controllo accurato delle complicazioni è una realtà nella struttura di Bari. Il paziente viene stimolato sin dal giorno dopo l'intervento a mobilizzare l'arto operato, ad assumere la posizione seduta e a iniziare la deambulazione con l'ausilio di bastoni. Tutto ciò porta a diversi vantaggi, come la minore perdita del tono muscolare, un minore rischio di rigidità articolare oltre ad evitare possibili complicanze legate all'allettamento (ad esempio flebiti, la stipsi, etc.). In questa gestione "multimodale", sono coinvolte diverse figure professionali,

l'ortopedico, l'anestesista, il fisiatra e il fisioterapista, che coniugano l'utilizzo di tecniche chirurgiche sempre meno invasive e pertanto più rispettose dei tessuti sani, la somministrazione di farmaci in grado di ridurre la sensibilità al dolore e procedure anestesologiche in grado di controllare il dolore durante e dopo l'intervento, consente una riduzione del 90% del numero delle trasfusioni e una riduzione del dolore post-operatorio. In questo percorso "Fast-Track" il paziente viene istruito a comprendere che il suo regime di ospedalizzazione post-operatoria non è da ritenersi come un regime di protezione da cui cercare di non sottrarsi, bensì come un periodo di controllo medico privo di stop funzionali forzati. L'intervento chirurgico si è notevolmente evoluto grazie ad incisioni chirurgiche sempre più piccole che insieme all'utilizzo di determinati farmaci

consentono di ridurre al minimo il sanguinamento peri-operatorio. Un ruolo preminente spetta anche al tipo di anestesia, di solito spinale, che non deve essere prolungata al fine di consentire un rapido recupero delle funzioni motorie degli arti inferiori.



Il Dottor Giovanni Vavalle

❁ ICC Istituto Clinico Cardiologico - Roma

# Diagnostica e tecniche chirurgiche innovative per le patologie cardiovascolari

Dalla prevenzione alla chirurgia mininvasiva

Ridurre al minimo l'invasività delle tecniche per permettere una migliore e rapida ripresa del paziente. È la filosofia che anima il team di esperti cardiocirurghi e emodinamisti dell'Istituto Clinico Cardiologico, a Roma. A presentare i tratti innovativi dell'ICC è il Dottor Fabio De Luca, responsabile della Chirurgia Cardio-Toraco-Vascolare, specialista in Cardioangiologia con esperienza ventinquennale nell'Alta specialità Cardiochirurgica maturata presso Maria Beatrice Hospital di Firenze e oltre 3000 interventi all'attivo. "L'ICC offre ai pazienti un servizio H24, dimostrandosi un polo di riferimento per Roma e tutto il territorio". Partiamo dalla prevenzione possibile grazie a RMN cardiaca e TAC coronarica. "I pazienti a rischio possono sfruttare questi strumenti diagnostici che evidenziano problemi cardiaco-coronarici e quindi trattabili con interventi minimamente invasivi, come angioplastica, stenting e Cardiochirurgia coronarica". Una valutazione da parte degli spe-

cialisti è consigliata ai pazienti con ipertensione, problemi di coagulazione, tabagisti, diabetici, pazienti con familiarità per malattie cardiovascolari o che soffrono di disordini del metabolismo. Attenzione e cura del paziente nelle fasi precoci dunque, ma anche tecniche innovative a disposizione dei casi più gravi. "La chirurgia coronarica ricostruttiva è una di queste - spiega il Dottor De Luca, tra i massimi esperti di questa tecnica. Per le persone già trattate con procedure di angioplastica e stent coronarici multipli per le quali, a causa di una chiusura di questi, un intervento di rivascularizzazione non è più possibile, proponiamo un approccio di chirurgia con invasività ridotta in cui eliminiamo gli stent e la parete interna malata della coronaria e la ricostruiamo con una sofisticata tecnica chirurgica e l'utilizzo delle arterie mammarie proprie". Si restituiscono al paziente delle "coronarie nuove" permettendo ripresa rapida e scomparsa dei sintomi dello

scompenso. Altro punto di forza di ICC è l'interazione tra gli specialisti di Cardiochirurgia e cardiologi di Emodi-

namica: la struttura infatti esegue la chirurgia della valvola aortica dell'aorta in toto proponendo approcci differenti



Il Dottor Fabio De Luca

"ibridi" per patologie complesse. "Capita che nei pazienti con patologia aneurismatica dell'aorta si debba intervenire più volte con tecniche diverse: di norma si riesce a proporre approcci in ministoriotomia per gli interventi dell'aorta ascendente, seguiti da endoprotesi vascolare in emodinamica per escludere l'aneurisma dell'aorta a valle". All'ICC sono eseguiti anche tutti gli interventi più importanti di chirurgia della valvola mitrale e aortica con approccio mininvasivo e di impianto valvolare transcateretere TAVI.

❁ D'Amore Hospital - Taranto

# La chirurgia oncologica delle patologie tiroidee

Il primato nazionale tra le strutture private accreditate SSN per i trattamenti delle neoplasie maligne



85 trattamenti chirurgici per soli casi di neoplasie maligne che hanno previsto un iter terapeutico completo. Degli 85 pazienti operati, circa la metà non è stato sottoposto ad ulteriore terapia, la restante parte ha proseguito e concluso in maniera positiva il percorso di cura con radioterapia metabolica. Anche su scala provinciale l'ospedale di Taranto ha registrato un volume di attività tanto significativo da occupare una posizione di rilievo nel trattamento chirurgico delle patologie maligne riconducibili alla tiroide, in quanto ha coperto e soddisfatto in un anno più della metà del fabbisogno del territorio tarantino. Risultati eccellenti sono stati raggiunti inoltre su scala regionale. Con il 16% di casi trattati su 535 complessivi, infatti, l'ospedale risulta il secondo centro pugliese in questo

ambito chirurgico, tra tutte le strutture sanitarie ospedaliere ed universitarie. L'équipe specializzata per le patologie tiroidee - che opera all'interno dell'Unità Operativa di Chirurgia generale - è guidata dal Dottor Alfredo Procaccini e dal suo Aiuto Dottor Santino Ferrara. Gli specialisti si avvalgono di un protocollo diagnostico e terapeutico che consente di fare diagnosi precoci grazie ad un collegamento diretto con il centro di diagnostica interno all'ospedale dove si eseguono ecografie e citologie e di intercettare i casi sospetti o accertati di tumore, inserendoli in un percorso dedicato di priorità per il trattamento chirurgico. I punti di forza dell'ospedale sono i tempi di attesa per l'intervento che viene eseguito al massimo entro 30 giorni - come stabilito dalla letteratura scientifica internazionale - e l'impiego di presidi chirurgici all'avanguardia come il bisturi ad

ultrasuoni, sofisticata strumentazione che consente di minimizzare il trauma operatorio e limitare al massimo possibili complicanze come la lesione del nervo ricorrente, collegato alle corde vocali. In casi complessi o per i re-interventi, l'équipe si avvale del monitoraggio intraoperatorio del nervo ricorrente, sistema attraverso il quale è possibile preservare, controllando posizione e funzione, il nervo ricorrente durante l'operazione. Tra le metodiche moderne da segnalare, oggi prerogativa di pochissimi centri in Puglia, vi è infine il monitoraggio intraoperatorio del nervo facciale (NIM) nella chirurgia della ghiandola parotide, la cui applicazione permette la costante rilevazione dell'attività nervosa tramite un'apparecchiatura di ultima concezione, specie durante gli interventi per patologie maligne che comportano l'asportazione della ghiandola stessa.

D'Amore Hospital, l'ospedale polispecialistico di Taranto, è risultato primo in Italia fra le strutture accreditate SSN per numero di trattamenti chirurgici dei tumori maligni alla tiroide eseguiti nel 2015. Leggendo i dati Agenas, (ente pubblico non economico nazionale del Ministero della Salute), è emerso che complessivamente nel periodo gennaio - dicembre 2015 i pazienti con residenza nella Asl di Taranto operati per tumore maligno alla tiroide sono stati 138, di questi il 56% è stato trattato presso D'Amore Hospital. In un solo anno quindi sono stati eseguiti

✿ Maria Cecilia Hospital - Cotignola (Ravenna)

## Il Centro specializzato per le malattie dell'esofago

Dalla prevenzione al trattamento chirurgico

Lo "Sportello Esofago" dell'ospedale di Alta Specialità accreditato SSN di Cotignola (Ravenna) è rivolto ai pazienti che soffrono di patologie dell'esofago che frequentemente hanno bisogno del trattamento chirurgico come l'acalasia, alcuni tipi di ernia iatale, il reflusso gastro-esofageo severo non responsivo alla terapia medica e le neoplasie.

La chirurgia dell'esofago è molto complessa poiché coinvolge il distretto addominale e quello toracico, per alcune patologie anche il collo; la corretta esecuzione degli interventi è possibile solo in centri specializzati e lo sottolineano anche tutte le principali linee guida internazionali. Il Centro di Maria Cecilia Hospital di Cotignola, di cui il Professore, in particolare, è anche Direttore, raggruppa alcuni tra i massimi esperti di patologie e chirurgia esofagea italiani. Il Prof. Mattioli è anche coordinatore del Centro di Studio e Ricerca sulle Malattie dell'esofago dell'Università di Bologna, del cui team Maria Cecilia Hospital si avvale per l'attività clinica e lo sviluppo della ricerca in campi

molto avanzati quali la diagnostica bio-molecolare e genetica delle neoplasie. Il Prof. Mattioli vanta oltre 700 pubblicazioni scientifiche sulle malattie dell'esofago e ha all'attivo oltre 2500 interventi di chirurgia maggiore. Le malattie dell'esofago sono di natura benigna o maligna. Tra quelle benigne esistono patologie molto diffuse, come il reflusso gastro-esofageo che colpisce circa il 20% delle persone sopra i 40 anni, e altre invece molto rare, come ad esempio l'acalasia. Fra i tumori maligni, nelle nazioni dell'Occidente negli ultimi 15 anni si è verificato il netto aumento dell'adenocarcinoma, che ha ampiamente sopravanzato in frequenza il tumore epidermoidale. Secondo le linee guida internazionali tutta la chirurgia esofagea deve afferire a centri di alta specializzazione. È il Prof. Mattioli a spiegare che: "Nel caso di patologie di natura funzionale, che insorgono in pazienti spesso giovani, scelte chirurgiche errate possono impattare enormemente sulla qualità di vita futura del paziente. Ma anche nel caso di neoplasie esofagee, le evidenze indicano che

nei centri di riferimento le complicanze e la mortalità peri-operatoria sono minori e la qualità della cura è migliore". A Maria Cecilia Hospital si fa ricerca molto avanzata in campo oncologico per riuscire a stabilire criteri e metodi per documentare tempestivamente le variazioni biologiche del tumore su cui

personalizzare gli schemi terapeutici. "L'atto chirurgico è molto complesso - evidenzia il Prof. Mattioli - e la mortalità post-operatoria è molto contenuta solo se eseguita in centri di eccellenza in cui questa chirurgia viene eseguita con grande frequenza".



Il Professor Sandro Mattioli

✿ San Pier Damiano Hospital - Faenza (Ravenna)

## Il trattamento dell'artrosi del ginocchio negli over 60

Tecniche mininvasive e materiali innovativi per la chirurgia ortopedica che guarda al futuro con l'utilizzo delle cellule staminali

Che cos'è l'artrosi del ginocchio e come si cura? Quali sono le metodiche innovative e i materiali di ultima generazione a disposizione della Chirurgia ortopedica?

A queste domande, che interessano molto da vicino oltre 2 milioni di italiani over 60, risponde il Professore Hassan Zmerly, Corresponsabile



San Pier Damiano Hospital (Faenza, Ravenna)

dell'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia di San Pier Damiano, ospedale polispecialistico accreditato SSN di Faenza (Ravenna), annoverata tra le eccellenze nazionali.

"Parlando di usura della cartilagine, ci riferiamo al termine tecnico di condropatia. È una patologia lenta, progressiva. Laddove le terapie farmacologiche e riabilitative non producono gli esiti sperati è possibile ricorrere, prima del "bisturi", anche all'impiego delle staminali, cellule ricavate dal grasso corporeo, capaci di trasformarsi in condrociti. Studi e ricerche ne stanno approfondendo l'efficacia, rappresentano il futuro della riparazione biologica". "Di contro, la chirurgia ortopedica applicata alle lesioni cartilaginee o nell'artrosi del ginocchio - spiega il Professore - è oggi un'autentica sfida per gli specialisti, soprattutto se incontrano pazienti giovani e attivi fisica-

mente. Le metodiche a nostra disposizione prevedono approcci differenziati a seconda della gravità diagnosticata. Se l'artrosi è lieve, l'artroscopia è utile a ripulire l'articolazione dai frammenti (detriti) cartilaginei e nel trattare le lesioni a carico del menisco. Attraverso di essa possiamo agire efficacemente sul sintomo principale, il dolore, ripristinando la mobilità dell'arto".

"In soggetti con meno di 60 anni ma che presentano un danno più serio della cartilagine, l'obiettivo di prima istanza equivale invece a procedere alla riparazione o alla sostituzione di essa. Ciò mediante tecniche che spaziano dalle microfratture dell'osso - così da stimolare il midollo nella formazione di tessuto riparativo fibro-cartilagineo - agli innesti osteo-condrali, al reimpianto dei condrociti prelevati dal soggetto sul quale interveniamo, agli innesti sintetici e alle membrane in collagene".

"Quando le condizioni date - chiarisce il Professor Zmerly - evidenziano un grado di artrosi molto avanzata, l'unica alternativa è la sostituzione articolare, in anestesia generale o spinale, con impianti protesici totali o parziali. Lo sviluppo della chirurgia mininvasiva - minor stress operatorio, minor sanguinamento, incisioni ridotte, rispetto dei tessuti - unito alla continua evoluzione dei materiali adottati, con una durata nel tempo oltre i 20 anni, permettono di raggiungere ottimi obiettivi nonché risultati tali da ridurre al minimo le possibili complicanze". "Anche i tempi di recupero sono fondamentali per la piena accettazione dell'intervento. Nell'artroscopia del menisco si stima in 1 mese, per la rimozione dei frammenti cartilaginei in 2-3 mesi, mentre la protesi richiede periodi più lunghi nell'ordine dei 3-6 mesi".

## Maria Pia Hospital - Torino

### Stenosi aortica applicate 32 Tavi nell'ultimo anno

Attività cardiocirurgica di rilievo a Maria Pia Hospital, ospedale di Alta Specialità accreditato SSN a Torino: nel corso del 2016, sono stati 423 gli interventi eseguiti complessivamente. Nel 48,2% dei casi hanno riguardato le patologie valvolari, mentre per il 27,7% la cura delle coronaropatie (malattie delle arterie coronarie). A questi si aggiungono il 15,8% dell'interventistica associata (valvola cardiaca+bypass aortocoronarico) e il 7,1% indirizzato esclusivamente alle dilatazioni dell'aorta (aneurismi dell'aorta toracica acedente). "L'indice di rischio (Euroscore additivo) - spiega il Dottor Riccardo Casabona, cardiocirurgo del Centro piemontese - era compreso tra lo 0 e 17. Dove l'indicatore tra 0 e 2 sta per rischio basso, tra 3 e 5 per rischio medio, tra 6 e 10 per rischio alto e uguale o maggiore a 11 per rischio molto alto. La maggior parte dei trattamenti si è concentrata su pazienti a rischio elevato (235, il 55,5% del totale) la cui mortalità a 30 giorni è stata del 3,8%.

Oltre 40 - 43 per la precisione - i trattamenti a rischio altissimo con mortalità ad un mese nell'ordine del 2,3%. Mortalità azzerata nei 37 pazienti (8,7% del totale) della classe 0-2, e meno dell'1% nei 108 pazienti inseriti nella classe 3-5 (il 25,5% dell'intera casistica cardiocirurgica)". Parte preponderante dell'attività specialistica, le sostituzioni della valvola aortica malata - 142 in tutto quelle chirurgiche -, 4 delle quali in approccio mininvasivo; 39 in associazione a bypass aortocoronarico; 33 assieme alla valvola mitrale; 32 mediante la metodica TAVI. Sessantasei le sostituzioni della valvola mitrale, 53 le plastiche riparative mitraliche, 39 le riparazioni della tricuspide, 117 i bypass aortocoronarici singoli: 20 dei quali in Off Pump. Undici, le MitraClip applicate a terapia dell'insufficienza mitralica. Ventiquattro, infine, gli ulteriori trattamenti di competenza del cardiocirurgo, tra cui i mixomi (tumori cardiaci).

✿ Primus Forlì Medical Center - Forlì

## Il laser contro i disturbi venosi che ammalano gli arti inferiori

In cosa consiste il trattamento laser - il termine tecnico è ELVeS - delle vene varicose?

"L'insufficienza venosa è una malattia cronica degli arti inferiori. E chi ne soffre dovrà, purtroppo, convivere per il resto della vita. La manifestazione più diffusa è data dalla comparsa delle vene varicose. La diagnosi - spiega il Dottor Alessandro Mastromarino, specialista in Chirurgia Vascolare di Primus Forlì Medical Center - è confermata dall'Ecocolor Doppler. L'indagine strumentale fornisce indicazioni sulle reali necessità di terapia chirurgica. Il laser endovasale rappresenta oggi la tecnica di prima scelta. È la più efficace per le varici della Safena sia interna che esterna".

Perché? E come si attua nel concreto? "Perché permette di chiudere la vena

in maniera duratura senza complicanze per il paziente. Si esegue in anestesia locale e non si praticano tagli. La fibra laser viene inserita attraverso la puntura diretta della vena poco al di sopra del ginocchio e sotto controllo Ecodoppler. Il tutto nell'arco di soli 30 minuti".

Dottor Mastromarino, ma il laser è utilizzato anche per il trattamento delle emorroidi?

"La tecnica HeLP è nata circa 10 anni fa. È al tempo stesso sicura, efficace ed è assolutamente mininvasiva. Si esegue senza anestesia tramite l'utilizzo di un laser a diodi da 980nm con il quale s'interviene sulle arteriole che irrorano il plesso venoso emorroidario. La tecnica è eseguibile ambulatorialmente in tutti i pazienti: la durata è di appena 10 minuti".

## Clinica S. Caterina da Siena - Torino

### Malattie cardiache ora c'è la TC superveloce

La Clinica Santa Caterina da Siena, ospedale polispecialistico di Torino dispone di una TC (o TAC, Tomografia Computerizzata) a doppia sorgente con capacità di acquisire, in meno di un battito del cuore, 128 strati (slice) dell'organo o di specifiche aree anatomiche sottoposti ad indagine strumentale. Tecnologia di ultima generazione, questa TC lavora sfruttando due differenti fonti di energia e grazie ad una velocità di acquisizione dei dati clinici quattro volte più potente rispetto ad altri modelli in funzione. Peculiarità della TC di Clinica Santa Caterina da Siena è la migliore qualità delle immagini diagnostiche ottenute somministrando una minore dose di Raggi X (fino al 50% in meno). A ciò si aggiungono i vantaggi derivanti dalla riduzione dei tempi di scansione e la maggior quantità d'informazioni ottenibili - non solo sotto il profilo morfologico ma strutturale - evidenziando al meglio le possibili alterazioni di natura patologica.

È inoltre idonea all'analisi di molteplici distretti corporei anche in pazienti critici e traumatizzati; affetti da aritmie cardiache; con difficoltà respiratorie (dispnea); già ricoverati per intervento chirurgico; in età avanzata, oncologici e pediatrici. Senza dover ricorrere a preventivi trattamenti di sedazione, ventilazione assistita o anestesia. È altresì dotata di un lettino dedicato all'esame di soggetti con grave obesità: 280 chilogrammi la portata complessiva. La TC trova applicazione in diversi ambiti clinici. Dall'indagine strumentale del torace e dell'addome, all'utilizzo in campo neuroradiologico e vascolare - con possibilità di eseguire studi approfonditi dei vasi sanguigni del collo, intracranici, dell'aorta addominale, a livello iliaco e femorale - oltre all'impiego per la valutazione delle patologie tumorali e dei difetti dentali. Ampio l'utilizzo in ortopedia e in otorinolaringoiatria fino alla diagnostica in età pediatrica.

✿ G.B. Mangioni Hospital - Lecco

## Diagnosi e cura del tunnel carpale, dita a scatto e dolori articolari

"Le patologie della mano e del polso possono incidere notevolmente sulla qualità della vita con ripercussioni anche importanti sul normale svolgimento delle attività quotidiane e in molti casi limitando anche l'attività lavorativa" - spiega così il Dottor Ferruccio Torretta, specialista in Ortopedia e Traumatologia e in Chirurgia della mano in G.B. Mangioni Hospital di Lecco. Le patologie della mano possono essere insite nella struttura stessa o sistemiche, come ad esempio l'artrite reumatoide. Possono manifestarsi patologie traumatiche o post traumatiche, degenerative o congenite tra cui artrosi radiocarpica, tunnel carpale, rizoartrosi, dito a scatto, sindrome di De Quervain e contrattura di Dupuytren. In G.B. Mangioni Hospital, ospedale polispecialistico accreditato SSN è attiva un'équipe di Ortopedici specia-

lizzati per la diagnosi, cura e trattamento chirurgico dei disturbi della mano e del polso. Quando non è più sufficiente o risolutivo ricorrere a presidi ortesici, come ad esempio i tutori, o a terapie farmacologiche o infiltrative, può essere opportuno ricorrere al trattamento chirurgico. Per determinare o meno la necessità dell'intervento è utile eseguire una corretta diagnosi e una valutazione delle esigenze e delle aspettative personali del paziente. Le tipologie di intervento variano in base alla patologia. In generale si può dire che oltre il 70% degli interventi è oggi effettuato in day surgery e a livello ambulatoriale. L'anestesia normalmente è locale: per questo le complicanze sono meno frequenti, il paziente può essere dimesso in giornata. La stessa équipe opera anche a San Pier Damiano Hospital di Faenza (Ravenna).

❁ Villa Lucia Hospital - Conversano (Bari)

## Gli specialisti della Dental Unit fanno scuola

Nasce il Centro di formazione avanzata in collaborazione con l'Università

La Dental Unit di Villa Lucia Hospital, ospedale polispecialistico accreditato SSN di Conversano è al centro di un rinnovamento importante sotto il profilo della formazione degli operatori e della iper specializzazione.

La divisione odontoiatrica dedicata alla salute orale ([www.dentalunit.it](http://www.dentalunit.it)) è infatti sede di una scuola di formazione avanzata e organizza corsi per specializzandi, odontoiatri e operatori di settore. Il progetto di formazione - avviato dal Prof. Claudio Napoleone, responsabile della Dental Unit di Conversano e dal Prof. Riccardo De Lellis, Aiuto presso il reparto di Odontoiatria di Villa Lucia Hospital - è frutto di un accordo con il Prof. Vincenzo Piras, direttore della scuola di specializzazione di Ortodonzia e Pedodonzia della Università di Cagliari. Oltre alle prestazioni di Odontoiatria tradizionale, Implantologia e Chirurgia orale, la Dental Unit di Villa Lucia



Il Professor Claudio Napoleone

Hospital si sta orientando alla Odontoiatria iper specialistica. Nel progetto rientrerà a breve anche la Dental Unit di Città di Lecce Hospital, con

l'obiettivo di creare sinergia tra le due strutture. Saranno avviate specialità come laser terapia, trattamenti specifici per pazienti autistici che ne-

cessitano di una poltrona dedicata e muri insonorizzati, e ancora terapie idonee a pazienti dializzati e cardiopatici.

Non solo, il reparto ospiterà presto una sezione di roncologia dedicata allo studio delle apnee notturne collegate ai disturbi della bocca, una divisione specifica per lo studio della postura riconducibile alle problematiche dei denti e infine un'area di Ortodonzia e Odontoiatria pediatrica. L'équipe della Dental Unit di Villa Lucia - in sinergia con l'Università di Cagliari - mira infatti a diventare un centro di riferimento per Ortodonzia, anche pediatrica, quella branca della Odontoiatria che indaga e corregge e migliora determinate anomalie che possono interessare la posizione dei denti, la crescita delle ossa mascellari e la malocclusione, ossia la chiusura scorretta delle due arcate dentali, superiore e inferiore.

❁ Ospedale San Carlo di Nancy - Roma

## Tumore al seno: un approccio personalizzato per tutte le pazienti

Dagli accertamenti diagnostici alla Chirurgia oncoplastica



Sala operatoria dell'Ospedale San Carlo di Nancy (Roma)

All'interno del San Carlo di Nancy - ospedale generale di zona accreditato con il Servizio Sanitario regionale, con pronto soccorso, - opera il Dottor Valerio Casaldi specialista che da anni si occupa prevalentemente della Chirurgia senologica. Presso l'Ospedale la presa in carico della paziente è multidisciplinare. "Questo significa - spiega il Dottor Casaldi - che dopo l'esecuzione degli esami necessari per effettuare la diagnosi, ovvero mammografia, ecografia mammaria e biopsia, un team di specialisti (chirurgo, radiologo, oncologo medico ed istologo) discutono del singolo caso per scegliere il percorso terapeutico più adatto per ogni paziente nel rispetto delle linee guida internazionali".

Un approccio personalizzato, cosiddetto *tailor-made*, che prevede - ove necessario - anche l'esecuzione di ulteriori accertamenti per completare l'iter diagnostico ed effettuare un

bilancio completo della patologia a livello sistemico.

"Dal punto di vista chirurgico - continua il Dottor Casaldi - è ora possibile avvalersi di una chirurgia oncoplastica, una Chirurgia cioè che abbina la radicalità dell'intervento chirurgico (asportazione completa del tumore) ad una ricostruzione sempre più attenta alla preservazione dell'aspetto naturale della mammella e alla biopsia del linfonodo sentinella".

Questa è una operazione standard nelle neoplasie in uno stadio iniziale, per una corretta selezione delle pazienti da sottoporre ad un intervento chirurgico di linfadenectomia ascellare.

"Lavoriamo - conclude il Dottor Casaldi - offrendo massima professionalità, aderenza alle linee guida internazionali, rispetto degli indicatori di qualità e grande disponibilità a tutte le pazienti che si rivolgono al nostro Centro".

❁ ICLAS Istituto Clinico di Alta Specialità - Rapallo (Genova)

## Il Centro per la grave obesità

Un percorso completo, dalla diagnosi alla chirurgia bariatrica

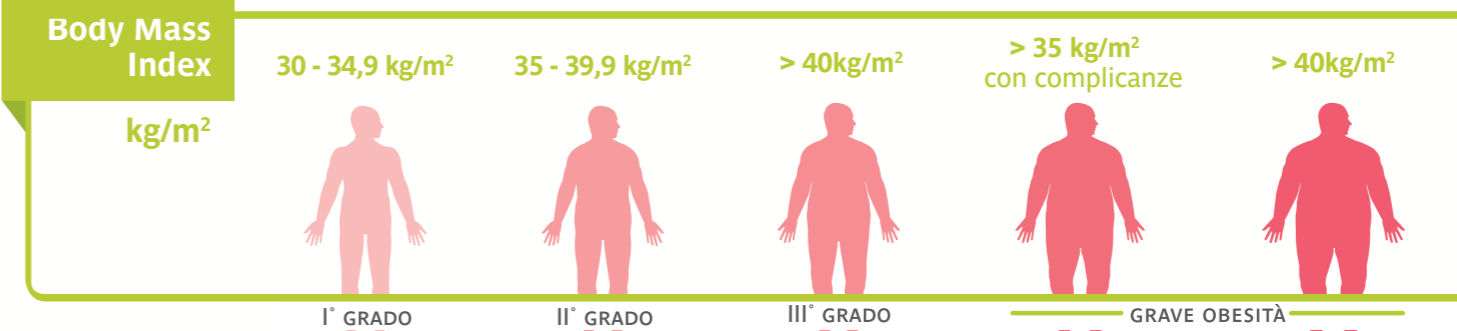
Si parla di obesità quando i valori di Body Mass Index sono maggiori di 30 kg/m<sup>2</sup> e di grave obesità quando i valori superano i 40 kg/m<sup>2</sup> senza complicanze o i 35 kg/m<sup>2</sup> con complicanze. A soffrire di obesità in Italia sono circa sei milioni di persone (700 milioni in

attivo un percorso ambulatoriale multidisciplinare che prevede un iter diagnostico terapeutico assistenziale di stretta collaborazione tra i medici di medicina generale e gli Specialisti. "Il servizio prevede - spiega la responsabile Dottoressa Paola Genovese, Specialista

lattie del metabolismo e disturbi alle articolazioni.

Il percorso terapeutico comprende il colloquio iniziale, uno screening ematologico e le valutazioni nutrizionali, antropometriche, dietetiche e psicologiche.

piani di cura e assistenza personalizzati". A ciò segue la definizione della terapia più appropriata che include un percorso comportamentale di gruppo di educazione alimentare, per migliorare le difficoltà nel quotidiano e cercare di risolverle attraverso un'esperienza di gruppo; la prescrizione dietetica finalizzata alla riduzione dell'eccedenza ponderale e al mantenimento nel tempo dei risultati ottenuti e una eventuale valutazione per la chirurgia bariatrica. L'impostazione di un'educazione terapeutica permette al paziente di imparare a comprendere la sua condizione e consente di definire il trattamento necessario in un'ottica di collaborazione alla cura. "La consapevolezza di malattia - conclude Genovese - è fondamentale e al centro del nostro percorso. L'obiettivo è di farsi carico del proprio stato di salute e conservare nel tempo la qualità della vita". È importante nel percorso evitare di focalizzarsi su obiettivi e tempi irraggiungibili che possono demotivare il paziente.



tutto il mondo), mentre il numero delle persone gravemente obese in Italia sfiora il milione ed è in aumento. In Italia inoltre un bambino su tre è obeso. Per rispondere con efficacia alle problematiche nel loro insieme ICLAS - Istituto Clinico Ligure di Alta Specialità a Rapallo (GE) - ha

in Scienze dell'Alimentazione - pacchetti di diagnosi, terapia ed educazione completi". Affrontare l'obesità è di estrema importanza perché chi ne soffre ha una maggior probabilità di sviluppare disturbi a carico dell'apparato cardiovascolare, digerente, respiratorio, ma anche ma-

"Il paziente viene preso in carico da medici Specialisti in Scienza dell'Alimentazione, internisti, psichiatri, dietiste, psicologi, fisioterapisti e se necessario anche il chirurgo bariatrico. L'obiettivo è quello di ridurre i tempi di attesa e facilitare la comunicazione tra gli operatori che mettono a punto

## Terme di Castrocaro, cure in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale

Come si accede e quali sono i trattamenti specifici

Le Terme di Castrocaro sono accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale e classificate al primo livello Super al Ministero della Salute. Ogni cittadino, nell'anno in corso, ha così diritto ad usufruire di un ciclo di cure specifico con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, pagando il solo ticket. Fanno eccezione gli appartenenti alle categorie protette. Il ciclo di cura deve essere completato entro 60 giorni a decorrere dalla data di inizio delle cure.

**Pagamento del ticket** Fino ad un importo massimo di 55 euro per ricetta, per i cittadini di età compresa fra i 6 ed i 65 anni. Stesso importo per i cittadini che, superata l'età richiesta, mantengono un reddito familiare superiore a Euro 36.151,98.

**Esenzione dal ticket** Sono riconosciute le esenzioni per patologia, per invalidità, per età e per reddito (per le categorie previste dalla Legge). Saranno considerate valide solo le esenzioni segnalate sulla



ricetta da parte del medico di famiglia. Sono inoltre attive convenzioni con INPS - oltre che alle cure termali, gli assistiti INPS hanno diritto anche al soggiorno in albergo - I.N.A.I.L. - oltre alle cure termali, la convenzione riguarda la riabilitazione motoria da traumi sul lavoro o la riabilitazione respiratoria sempre per patologie contratte sul lavoro. Terme di Castrocaro, inoltre, ha attivato convezioni sanitarie in forma diretta per i servizi di cure termale, visite specialistiche e fisioterapia con alcuni fondi sanitari come

Fasi, Fasiopen, Faschim e numerose associazioni ed enti. **Trattamenti e patologie ammessi** I trattamenti ammessi in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale riguardano le osteoartrosi ed altre forme degenerative, reumatismi extra articolari, postumi di flebotipie di tipo cronico e insufficienza venosa cronica, bronchite cronica semplice o accompagnata a componente ostruttiva, ventilazioni polmonari integrate e controllate. Possono essere inoltre trattate faringolaringiti croniche, riniti



**Terme di Castrocaro**  
Via Marconi, 14/16 - 47011 Castrocaro Terme (FC)  
Tel. 0543 412711  
[info@termedicastrocaro.it](mailto:info@termedicastrocaro.it)  
[www.termedicastrocaro.it](http://www.termedicastrocaro.it)

vasomotorie, sinusiti croniche, sindrome rinosinusitica bronchiale cronica, bronchite cronica semplice o accompagnata a componente ostruttiva, oltre alle otiti di varia natura e genere. Infine l'apparato genitale con la sclerosi dolorosa del connettivo pelvico di natura cicatriziale ed involutiva, leucorrea persistente da vaginiti croniche specifiche o distrofiche, esiti di interventi chirurgici dell'apparato genitale, sindrome dell'intestino irritabile nella varietà con stipsi.

Tutti i servizi possono essere erogati anche in forma privata. Per informazioni e prenotazioni Tel. 0543.412.711 Da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Sabato dalle 9.00 alle 12.00

## GVM Point - Data Medica - Roma Inaugurata la nuova sede del Centro polispecialistico

“Abbiamo portato a termine una lunga, importante opera di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti e degli spazi a disposizione dell’utenza, rinnovando altresì l’area del front office e posizionando all’ingresso della struttura - in segno di benvenuto - la fotostoria del poliambulatorio. In più sono stati aggiunti alcuni desk informativi che illustrano in dettaglio le prestazioni erogate dal Centro e le tempistiche d’accesso. **Data Medica** è stata fondata nel 1972 - spiega la **Dottorssa Magda D’Agostino, Direttore Sanitario** - e riconosciuta quale prima realtà in Italia a dotarsi di tecnologie indirizzate all’elaborazione di **check-up personalizzati**. Oggi - dopo un impegno protrattosi per 6 mesi - riconsegnamo alla città un **presidio sanitario all’avanguardia**, ancora più efficiente nelle risposte verso i pazienti. Disponiamo ora di una TAC di ultima generazione ultraveloce, così come gli ecografi più avanzati, nonché di un Servizio di diagnostica cardiologica dedicata all’esecuzione di tutti gli esami a carattere non invasivo. **Offriamo consulenze multidisciplinari che comprendono e coprono tutte le branche della medicina**. Puntando in particolare sulla prevenzione e la cura delle patologie cardiache; la Dermatologia e la Medicina Estetica; l’Ortopedia; l’Otorinolaringoiatria (anche per lo



studio, attraverso l’adozione di strumentazioni specifiche, della deglutizione), l’Oculistica; la Ginecologia - con nuovi investimenti ad hoc e disponendo delle migliori competenze dei nostri professionisti -, la Senologia, autentico fiore all’occhiello in Data Medica fin dagli esordi del Centro. A queste specialità affianchiamo una consolidata attività di Radiologia tradizionale (quantificabile in 5.000 esami l’anno) e un moderno laboratorio analisi: circa 100 mila le prestazioni effettuate nell’arco dei 12 mesi. Al taglio del nastro hanno partecipato, portando il loro saluto e l’augurio di buon lavoro, il Sottosegretario di Stato alla Salute, l’onorevole Davide Faraone, il presidente dell’ICC (Istituto Clinico Cardiologico di Roma) in rappresentanza di GVM Care & Research e il delegato della proprietà di Data Medica”.

## GVM Point - CEMS - Verona

# Un nuovo reparto di Oculistica con laser di ultima generazione per i trattamenti chirurgici



Il nuovo reparto di Oculistica è uno dei fiori all’occhiello del Cems di Verona, moderna struttura poli-specialistica nelle rete dei GVM Point che al suo interno comprende 26 ambulatori, in cui visitano oltre 80 medici di quasi tutte le specialità. La sezione chirurgica di Oculistica - introdotta di recente - si trova al piano terra della struttura e dispone di laser di più recente generazione nei trattamenti chirurgici delle principali patologie che interessano l’occhio. Una di queste

apparecchiature moderne è il **laser a Femtosecondi per la chirurgia della cataratta** che rappresenta l’ultima frontiera nella evoluzione della chirurgia dei disturbi della vista. Il laser a femtosecondi utilizza una luce infrarossa con impulsi di brevissima durata che può essere focalizzata a diverse profondità nell’occhio per tagliare i tessuti nel punto desiderato. L’intervento con il laser ha una serie di vantaggi: consente infatti una significativa riduzione dei tempi di recupero visivo e un miglioramento progressivo della qualità della vista. L’uso del femtolaser nella chirurgia della cataratta ha l’obiettivo di rendere più sicuri, precisi, ripetibili e riproducibili alcuni step chirurgici realizzando le fasi più delicate dell’intervento in modo automatizzato. La sezione impiega anche **laser ad**

**Eccimeri per la chirurgia della miopia e degli altri vizi di refrazione**, in linea con le dirette internazionali in questo ambito medico. Il perfezionamento delle tecniche nel settore oculistico del Cems riguarda anche la sezione **diagnostica** che ha sede in tre studi medici situati al primo piano del poliambulatorio, e si avvale della collaborazione di specialisti di consolidata esperienza, sempre impegnati in un aggiornamento professionale continuo sia in Italia che all’estero. L’ambulatorio di Oculistica dispone di attrezzature che permettono di rispondere in tempo reale a qualunque esigenza di assistenza e/o di cura da parte dei pazienti. Il reparto di Oculistica eroga inoltre numerose prestazioni che spaziano in più ambiti: visite oculistiche per rinnovo patenti, Oct della retina e della cornea, campimetria e microperimetria, topografia e tomografia corneale, pachimetria corneale, aberrometria oculare, ecobiometria laser e chirurgia oculistica ambulatoriale.

Sono garantiti tempi brevi di prenotazione, ed è attivo un servizio urgenze per evitare attese inappropriate.

Nella maggior parte dei casi la refertazione è redatta e consegnata in tempo reale. Altro fiore all’occhiello del GVM Point è l’attività di riabilitazione funzionale che si svolge al piano terra. In un’ampia e attrezzata palestra ed in alcuni ambulatori dedicati operano terapisti qualificati, coordinati dai medici fisiatristi. Vi si trova, inoltre, l’area chirurgica con 2 ambulatori chirurgici con area di sterilizzazione e astanteria. È possibile all’interno del centro richiedere prestazioni sanitarie in forma privata, e usufruire di convenzioni con le maggiori società assicurative e fondi di assistenza sanitaria integrativa.

## Ospedali e Poliambulatori GVM in Italia

MARIA PIA HOSPITAL Torino • CLINICA SANTA CATERINA DA SIENA Torino • G.B. MANGIONI HOSPITAL Lecco • EMO GVM - CENTRO CUORE COLUMBUS Milano • ICLAS - ISTITUTO CLINICO LIGURE DI ALTA SPECIALITÀ Rapallo (GE) • SALUS HOSPITAL Reggio Emilia • CLINICA PRIVATA VILLALBA Bologna • VILLA TORRI HOSPITAL Bologna • MARIA CECILIA HOSPITAL Cotignola (RA) • SAN PIER DAMIANO HOSPITAL Faenza (RA) • RAVENNA MEDICAL CENTER Ravenna • PRIMUS FORLÌ MEDICAL CENTER FORLÌ (FC) • SANTA RITA HOSPITAL Montecatini Terme (PT) • MARIA BEATRICE HOSPITAL Firenze • MARIA TERESA HOSPITAL Firenze • ICC - ISTITUTO CLINICO CARDIOLOGICO Roma • OSPEDALE SAN CARLO DI NANCY Roma • VILLA TIBERIA HOSPITAL Roma • CASA DI CURA MONTEVERGINE Mercogliano (AV) • CASA DI CURA C.G. RUESCH Napoli • ANTHEA HOSPITAL Bari • OSPEDALE SANTA MARIA Bari • MEDICOL - VILLA LUCIA HOSPITAL Conversano • D’AMORE HOSPITAL Taranto • CITTÀ DI LECCE HOSPITAL Lecce • MARIA ELEONORA HOSPITAL Palermo • MISILMERI MEDICAL CENTER Misilmeri (PA) • AGRIGENTO MEDICAL CENTER Agrigento • CENTRO DIAGNOSTICO PADRE PIO Favara (AG) • TERME DI CASTROCARO Castrocaro Terme (FC)

**“GVM Point”**  
periodico di informazione “GVM News”  
Iscrizione n. 1337  
Registro Stampa Tribunale di Ravenna  
Autorizzazione del 31/07/2009  
www.gvmpoint.it  
Direttore editoriale: Franco Balestrieri  
Direttore responsabile: Marco Valeriani  
Redazione:  
Area Marketing e Comunicazione GVM  
Collaboratori: Valentina Marzo  
Stampa: Nuova Tipografia Forlimpopoli  
Progetto grafico: Cambiamenti.net